

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

## REGIONE CAMPANIA



**Periodico Settimanale**  
Napoli 10 luglio 2012  
*Anno XLII numero 43*

**PARTE I**



## Atti della Regione

---



## **Delibera della Giunta Regionale n. 249 del 29/05/2012**

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 2 Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio

Oggetto dell'Atto:

RIDUZIONE DEI MUTUI PER CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE DEL 31 OTTOBRE 1978, N.51, LEGGE REGIONALE DEL 27 FEBBRAIO 2007, N.3 CONCESSI ANTERIORMENTE ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE REGIONALE DEL 31 GENNAIO 2008, N.1, NELLA MISURA DELL'EFFETTIVA SPESA SOSTENUTA O DA SOSTENERE DAGLI ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA/FORNITURA FINANZIATA AL NETTO DEI RIBASSI D'ASTA

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO:**

- a. che con legge regionale del 31 ottobre 1978, n. 51 e successive modifiche ed integrazioni, questa amministrazione ha provveduto a finanziare le opere pubbliche inserite nella programmazione regionale e realizzate dai Comuni, Province, Comunità Montane e altri enti abilitati, mediante contributi pluriennali in conto capitale o in conto interesse per l'ammortamento di mutui;
- b. che con legge regionale del 12 dicembre 1979, n. 42 ha provveduto a finanziare la realizzazione di impianti sportivi da parte delle Province, dei Comuni, dei consorzi tra EE.LL. e delle Comunità Montane mediante contributo in conto interessi ovvero mediante concessione di un contributo annuo costante trentacinquennale nella misura stabilita dalla Cassa Depositi e Prestiti per la contrazione di mutui da parte degli enti locali;
- c. che con legge regionale del 06 maggio 1985, n. 50, la Regione ha concesso alle Amministrazioni Provinciali e Comunali, entro i limiti risultanti annualmente dalle somme a tale scopo iscritte nel bilancio, contributi per il finanziamento delle opere da eseguirsi negli edifici di proprietà dei predetti Enti, adibiti permanentemente ad uso scolastico mediante contributi poliennali in conto interesse per l'ammortamento di mutui;
- d. che con deliberazione di Giunta regionale n. 247 del 12 marzo 2010, confermata dalla deliberazione n. 835 del 26 novembre 2010, si è provveduto a finanziare gli interventi previsti dalla legge del 11 gennaio 1996, n. 23 secondo le modalità della L.R. 50/85;
- e. che la Regione ai sensi dell'art. 64, comma 1, lett sub a) della L.R. 27 febbraio 2007, n. 3 così come modificata dalla legge regionale del 31 gennaio 2008, n.1, ha, inoltre, finanziato gli investimenti e le opere promossi dai comuni, dai loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo e la vigilanza della Regione anche attraverso la concessione di contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui;
- f. che i mutui contratti fino all'entrata in vigore dell'articolo 27 della legge regionale 30 gennaio 2008, n 1 sono posti in ammortamento dalla Cassa Depositi e Prestiti e dagli altri Istituto di Credito direttamente a carico della Regione Campania ed hanno come beneficiario gli enti locali;
- g. che l'amministrazione regionale al 31/12/2011, risulta impegnata a erogare alla Cassa Depositi e Prestiti, fino al 2027, €.2.076.516.401,63 relativi a oneri complessivi per contributi a favore degli enti locali;
- h. che la legge regionale del 21 marzo 2011, n. 4 all'articolo 1, comma 248, ha abrogato gli articoli 1, 2 e 3 della legge regionale 24 luglio 2007, n.9 che prevedeva l'utilizzo delle economie sui mutui contratti dagli enti locali con la Cassa Depositi e Prestiti;
- i. che questa Amministrazione, al fine del raggiungimento della rimodulazione dei mutui, ha concordato le dovute procedure con la Cassa DD.PP;

**CONSIDERATO:**

- a. che i contributi sono concessi sulla base dell'importo del progetto esecutivo approvato dai competenti organi degli enti locali;

- b. che gli enti locali applicando la normativa vigente in materia appaltano i lavori/forniture realizzando un ribasso d'asta in seguito al quale riapprovano il quadro economico rideterminando;
- c. che la rideterminazione dei mutui per effetto dell'economie realizzate a seguito del ribasso d'asta per le opere cofinanziate da Regione e Ente comporta lo svincolo sia della quota regionale sia di quella dell'Ente con benefici effetti finanziari per entrambi utili per l'attenuazione della crisi di liquidità che caratterizza il periodo attuale;
- d. che la Cassa Depositi e Prestiti con circolare n.1255 del 27/01/2005 ha previsto la possibilità di chiedere la riduzione dell'importo di un prestito non completamente erogato qualora il costo dell'investimento, definitivamente accertato, risulti inferiore all'importo del prestito oppure in conseguenza del minor costo dell'investimento finanziato, derivante da un ribasso d'asta nell'aggiudicazione dei lavori.
- e. che per i contributi concessi anteriormente alla data di entrata in vigore della L.R. 1/2008, preso atto dell'effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali, sia possibile procedere alla riduzione dell'importo del prestito contratto con la Cassa Depositi e Prestiti o con altri Istituto di Credito;

**RITENUTO:**

- a. che in un periodo di crisi economica e di scarsa liquidità finanziaria si rende opportuno intraprendere ogni utile azione al fine di garantire gli equilibri economico-finanziari dell'amministrazione regionale senza pregiudicare le azioni di sviluppo economico, sociale e culturale dell'intero territorio regionale;
- b. che il contributo concesso possa essere rimodulato nella misura del quadro economico rideterminato a seguito del ribasso d'asta senza pregiudicare la realizzazione dell'opera per cui il finanziamento è stato concesso;
- c. che si rende necessario, preliminarmente, procedere ad una ricognizione di tutte le posizioni di contributi concessi ed attualmente in essere, interessando gli enti beneficiari dei mutui, a mezzo lettera come fac-simile allegato, e acquisendo le certificazioni dagli enti relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori come da schema allegato, condiviso con Cassa DD.PP. in modo che stesso schema sia idoneo ai fini dello svincolo anche dell'eventuale quota di pertinenza dell'Ente ed a suo beneficio
- d. di dover allineare, a seguito della valutazione della ricognizione, l'indebitamento all'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera/fornitura in ossequio dei principi di efficienza e di economicità, e pertanto di stabilire, quale indirizzo di questa amministrazione, la rideterminazione dei contributi concessi adeguandoli all'effettivo costo di realizzo dell'opera o della fornitura sulla base delle certificazioni degli enti beneficiari;
- e. di poter autorizzare analoga riduzione o novazione oggettiva dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente concessionario del contributo, con conseguente esclusivo beneficio economico rapportato a detta quota nei confronti dell'Ente stesso;

**VISTI:**

La legge regionale del 31 ottobre 1978, n. 51 e s.m.i;  
La legge regionale del 12 novembre 2004, n.8 e s.m.i.;

La legge regionale del 19 gennaio 2007, n.1 e s.m.i;

La legge regionale del 12 dicembre 1979, n. 42 e s.m.i;  
La legge regionale del 06 maggio 1985, n. 50 e s.m.i;  
La legge regionale del 27 febbraio 2007, n. 3 e s.m.i.;  
La legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1 e s.m.i;  
La legge regionale del 15 marzo 2011, n. 4 e s.m.i;  
La legge del 11 gennaio 1996, n. 23 e s.m.i;

PROPONE e la Giunta in conformità con voti unanimi

### DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati,

1. di dare mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributi concessi ai sensi della legge regionale del 31 ottobre 1978, n. 51, legge regionale del 12 dicembre 1979, n.42, legge del 11 gennaio 1996, n.23, legge regionale del 06 maggio 1985, n.50 e legge regionale del 27 febbraio 2007, n. 3 ed attualmente in essere rilevando le notizie certificate dagli enti relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
2. di disporre che le Aree Generali di Coordinamento competenti provvedano all'esecuzione della ricognizione di cui al punto che precede, inviando, entro 20 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sul BURC, un'apposita lettera come da fac-simile allegato agli enti beneficiari, i quali dovranno fornire, entro i 40 giorni successivi, le certificazioni richieste come da schema standard allegato. Scaduto il termine di 60 giorni dalla pubblicazione sul BURC, le Aree Generali di Coordinamento, forniranno al Coordinatore dell'AGC 08, entro 15 giorni successivi, i dati elaborati per l'invio alla Cassa Depositi e Prestiti per l'attività di riduzione dei mutui concessi anteriormente alla data di entrata in vigore della L.R.1/2008;
3. di procedere, all'esito della valutazione della ricognizione, alla riduzione dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti o con altri Istituti di Credito per i contributi pluriennali concessi anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale del 30 gennaio 2008, n. 1, nella misura del costo effettivo dell'investimento al netto del ribasso d'asta come rideterminato al punto 2);
4. di autorizzare analoga riduzione o novazione oggettiva dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente concessionario del contributo, con conseguente esclusivo beneficio economico pari a detta quota nei confronti dell'Ente stesso;
5. inviare la presente:
  - alle AGCper l'esecuzione di quanto di competenza ;
  - AGC 08
  - al Settore Stampa per la pubblicazione sul BURC

Spett.le

Sindaco/Presidente

Oggetto: L.R.51/78, L.R.42/79, L.R. 50/85, L.23/96 e L.R. 3/07- ricognizione contributi pluriennali

In relazione a quanto disposto con deliberazione n \_\_\_\_\_ - del \_\_\_\_\_ si richiede a codesto Ente di voler fornire le notizie circa lo stato dei lavori finanziati con mutui di cui alle leggi in oggetto compilando l'allegato prospetto.

Si chiede di voler fornire il riscontro entro 40 giorni dalla data della presente.

Il Dirigente

**SCHEDA DI RICOGNIZIONE MUTUI COPERTI DA FINANZIAMENTO AI SENSI  
DELLE L.R n.51/78, n 42/79, n 50/85 e 3/2007**

Si trasmettono le notizie di seguito riportate al fine della rideterminazione dei contributi concessi  
come da deliberazione di Giunta Regionale n\_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

NUMERO DI POSIZIONE	LEGGE DI CONCESSIONE (L.R.51/78, L.R.42/79, L.R.50/85, L.23/96, L.R. 8/04, L.1/07, L.R.3/07)	DATA INIZIO AMMORTAMENTO	DATA FINE AMMORTAMENTO	IMPORTO NOMINALE DEL PRESTITO ORIGINARIO	INVESTIMENTO ORIGINARIO			INVESTIMENTO/ FINANZIATO/ CON DIVERSO UTILIZZO			ECONOMIE DEFINITIVAMENTE ACCERTATE
					OPERA FINANZIATA ORIGINARIA	IMPORTO A RENDICONTO FINALE ovvero IMPORTO DEI LAVORI/FORNITURA AL NETTO DEL RIBASSO D'ASTA (OPERA ORIGINARIA)	DELIBERA DI APPROVAZIONE STATO FINALE DI LAVORI ovvero DELIBERA DI RIAPPROVAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO RIDETERMINATO A SEGUITO DEL RIBASSO D'ASTA (OPERA ORIGINARIA)	OPERE FINANZIATE CON DIVERSO UTILIZZO	IMPORTO A RENDICONTO FINALE ovvero IMPORTO DEI LAVORI/FORNITURA AL NETTO DEL RIBASSO D'ASTA (OPERE FINANZIATE CON DIVERSO UTILIZZO)	DELIBERA DI APPROVAZIONE STATO FINALE DI LAVORI ovvero DELIBERA DI RIAPPROVAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO RIDETERMINATO A SEGUITO DEL RIBASSO D'ASTA (OPERE FINANZIATE CON DIVERSO UTILIZZO)	
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)	(l)	(m)	(e-g-l)

Si allegano alla presente le copie conformi delle deliberazioni sopra riportate (colonna h-m).

Con la sottoscrizione della presente scheda, l'ente prende atto che - sulla base delle risultanze sopra riportate - la Regione Campania e l'ente locale interessato potranno procedere,  
per la parte di rispettiva competenza, agli adempimenti conseguenti nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti.

data \_\_\_\_\_

Il Ragioniere Capo/ Segretario dell'Ente

Il Legale Rappresentante dell'Ente

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del  
Piano di rientro del settore sanitario  
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

**DECRETO n. 71 del 29.06.2012**

**Oggetto: misure per il contenimento della spesa per il personale del SSR 2011/2012.  
Proroga dei contratti a tempo determinato.**

**Premesso**

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente p.t. della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
- che con successive delibere del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 e del 3 marzo 2011 si è proceduto rispettivamente a rinnovare la nomina del Presidente p.t. della Regione Campania quale Commissario ad Acta ed a nominare due Sub-Commissari che affianchino il primo nell'attuazione del Piano di rientro del disavanzo del S.S.R.;
- che con i detti provvedimenti il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, tenendo conto delle prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
- che tra gli interventi è stata prescritta la razionalizzazione e il contenimento della spesa per il personale, con particolare riferimento al blocco del turn-over, alla rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa aziendale e alla diminuzione delle posizioni organizzative e di coordinamento;
- che la legge finanziaria statale per l'anno 2010, nella parte dedicata al mantenimento dell'equilibrio economico finanziario dei bilanci delle Regioni e ai Piani di rientro (commi da 75 a 91), ha statuito che per le Regioni che risultano in squilibrio economico è previsto un aggravamento delle misure già previste dalla legge 311/2004, (vale a dire l'innalzamento automatico delle aliquote IRAP e addizionale regionale IRPEF nella misura massima prevista dalla legislazione vigente), in quanto si aggiunge al quadro sanzionatorio il blocco automatico del turn over del personale del SSN sino al 31 dicembre del secondo anno successivo e il divieto di



*Regione Campania*  
*Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del  
Piano di rientro del settore sanitario  
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

effettuare spese non obbligatorie, con conseguente nullità degli atti emanati e dei contratti stipulati in violazione del suddetto divieto;

- che, in ragione di tanto, con il decreto n. 56 del 30.9.2010, e con i successivi decreti n. 62 del 22.10.2010 e n. 49 del 30.6.2011 è stato disposto il divieto automatico ed assoluto (100%) alle Aziende Sanitarie della Regione Campania di procedere ad assunzioni di personale sia a tempo indeterminato che a tempo indeterminato fino al 31.12.2012;
- che in ragione del perdurare del blocco del turn-over appare inevitabile consentire la proroga dei contratti a tempo determinato in scadenza al 30.06.2012 che siano necessari per garantire i livelli essenziali di assistenza almeno per un semestre, e quindi fino al 31.12.2012, anche in esecuzione dell'accordo stipulato in data 29 dicembre 2010 ai sensi del comma 4 bis, dell'art. 5 del D. Lgs. 368/2001, di cui al decreto commissariale di presa d'atto n. 76 del 30.12.2010;

#### **Dato atto**

- che con decreto commissariale n. 76/2010 si è preso atto dell'Accordo sottoscritto in data 29 dicembre 2010 tra gli Enti del SSR della Campania e le OO.SS. per la definizione delle procedure finalizzate alla valorizzazione delle esperienze lavorative e professionali svolte nelle aziende sanitarie campane e per la proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 5 del D.Lgs. 368/2001;

#### **Considerato**

- che risulta imminente la scadenza di rapporti di lavoro dipendente a tempo determinato di operatori del SSR sia dell'area della dirigenza che del comparto;

#### **Preso atto**

- che in data 25 giugno 2012 tra i Direttori Generali delle aziende sanitarie ed i rappresentanti sindacali regionali è stato siglato un accordo, in prosecuzione dei precedenti sottoscritti il 29.12.2010, il 28.6.2011 e il 15.12.2011, per la definizione delle procedure finalizzate alla valorizzazione delle esperienze professionali svolte nelle aziende sanitarie campane con i quali, per le motivazioni negli stessi esplicitate, le parti hanno concordato una proroga al 31.12.2012 dei contratti in scadenza al 30.06.2012, termine ulteriormente prorogabile per un periodo non superiore ai 12 mesi, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 5 del D.Lgs. n. 368/2011;

#### **Rilevato**

- che in ordine ai decreti di presa d'atto dei precedenti accordi i Ministeri competenti hanno formulato osservazioni che riguardano principalmente la mancata osservanza del disposto di cui al comma 28 dell'art. 9 del d.l. 78/2010, il quale prevede la possibilità di avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009,

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del  
Piano di rientro del settore sanitario  
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

e il rischio che la violazione delle disposizioni previste dal d.lgs. 368/2001 in materia di durata dei contratti a tempo determinato possa determinare gli effetti giuridici, amministrativi e sanzionatori previsti nella citata disciplina;

### **Chiarito**

- quanto segue rispetto alle suindicate osservazioni:

le disposizioni contenute nell'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2000 costituiscono, anche per espresso riconoscimento del medesimo disposto normativo, per le Regioni principio di indirizzo, del quale la Regione Campania, come già rilevato nel Programma Operativo 2011/2012, ha preso atto e si è impegnata ad attivare misure conseguenti, comunque nel rispetto della salvaguardia dei LEA; tali misure hanno portato risultati apprezzabili nella prospettiva della riduzione complessiva della spesa del personale del SSR, rilevando, da fonte tabella 2, una riduzione di personale a tempo determinato da 1329 unità (consuntivo 2009) a 771 unità (consuntivo 2011); va aggiunto che il medesimo d.lgs. 368/2001 prevede al comma 4 bis dell'art. 5 la possibilità di derogare per una volta al divieto del superamento del triennio per la durata dei contratti a tempo determinato, e tale disposizione è stata utilizzata con le procedure ivi previste; infine viene ancora una volta segnalato che i contratti a tempo determinato che possono usufruire della proroga afferiscono a funzioni imprescindibili per il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza;

### **Visti**

- i programmi operativi 2012 e segnatamente il programma operativo n. 2 "razionalizzazione gestione del personale";
- l'orientamento del Dipartimento della Funzione Pubblica, tra l'altro espresso con parere n. 0054723 del 21.12.2009, da cui si rileva che la proroga del contratto a tempo determinato non comporta novazione del rapporto e, pertanto, non costituisce turn over;

### **Valutato**

- di dover prendere atto dell'accordo del 25 giugno 2012 attesa la sussistenza delle motivazioni di tutela della salute nello stesso espresse, in quanto indirizzate a scongiurare la non assicurazione dei livelli essenziali di assistenza e di compromettere il diritto alla salute costituzionalmente garantito;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

## **DECRETA**

- 1- Di prendere atto dell'accordo siglato in data 25 giugno 2012 tra gli enti del SSR e le OO.SS. per la definizione delle procedure finalizzate alla valorizzazione delle esperienze professionali svolte nelle aziende sanitarie campane con il quale le parti hanno concordato una proroga al

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del  
Piano di rientro del settore sanitario  
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

31.12.2012 dei contratti a tempo determinato in scadenza al 30.06.2012, che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- 2- Di precisare che la presa d'atto è conseguente alla necessità di evitare l'interruzione di pubblico servizio e quindi dell'assistenza, atteso che in caso di cessazione dei rapporti tale conseguenza è inevitabile;
- 3- Di precisare, altresì, che lo stato dei fatti che ha determinato il perdurare delle proroghe è causato dal prolungato e non più sostenibile blocco del turn over;
- 4- Di riservarsi ogni ulteriore determinazione all'esito della valutazione dei Ministeri del presente provvedimento;
- 5- Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale", ed al "Settore Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC, alle AA.SS.LL., AA.OO. , AA.OO.UU..

Il Commissario ad Acta  
Stefano Caldoro

***Si esprime parere favorevole***

Il Sub Commissario  
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19  
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20  
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Settore Ruolo Personale SSR  
Avv. Antonio Postiglione

**INTESA IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO SOTTOSCRITTO IL 29.12.2010 PER LA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE FINALIZZATE ALLA VALORIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE LAVORATIVE E PROFESSIONALI NEGLI ENTI SANITARI DELLA REGIONE CAMPANIA E PER LA PROROGA DEI CONTRATTI DI LAVORO DIPENDENTE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DEL COMMA 4 BIS, DELL'ART. 5 DEL D.LGS. 368/2001**

Sono parti del presente accordo le organizzazioni sindacali regionali del settore sanità e le Aziende, Enti ed Istituti pubblici del SSR (ASL, AORN, AOU, IRCCS di diritto pubblico), di seguito definiti "Aziende"

In attuazione e conferma dell'Accordo del 29 dicembre 2010 stipulato tra le predette OO.SS. e le Aziende, e dei successivi Accordi del 30 giugno 2011 e del 15.12.2011, sulle medesime tematiche e tra gli stessi soggetti, è stato previsto di costituire un tavolo tecnico finalizzato a ricercare un'intesa su misure da adottare per il graduale superamento del precariato determinatosi nell'organizzazione del lavoro, con particolare riferimento ai profili legati all'assistenza e comunque direttamente correlati ai livelli essenziali di assistenza (LEA).

Pur dandosi atto della riduzione del personale dipendente in servizio a tempo determinato, a tutt'oggi non è stato possibile, a seguito delle difficoltà indotte dal Piano di Rientro della Regione Campania, concretizzare il processo di progressiva riduzione del lavoro precario attraverso il passaggio, con le modalità previste dall'ordinamento vigente, da rapporti di lavoro a tempo determinato in rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Le parti avevano concordato sulla necessità di mantenere attivo il tavolo permanente con la Regione, di elaborazione e proposta, con l'obiettivo di un definitivo accordo finalizzato ad assicurare il percorso per il graduale superamento del precariato. Le parti chiedono che tale accordo sia perfezionato entro il 30.09.2012.

Le parti considerano a tal fine:

- 1- che negli ultimi cinque anni il personale in servizio nelle Aziende del SSR si è ridotta di oltre 7000 unità a causa del blocco totale o parziale del turn over;
- 2 – che è ormai reale e concreta la conseguenza della non assicurazione dei LEA, con relativa compromissione del diritto alla salute costituzionalmente garantito, in mancanza della proroga ed a causa del collocamento a riposo del personale in servizio, allo stato non sostituibile in conseguenza del blocco del turn over e dei vincoli derivanti dal Piano di rientro;
- 3 – che la proroga dei contratti in essere non costituisce novazione dei rapporti, non comporta aggravio di spesa e non pregiudica l'obiettivo del risparmio sul costo del

personale che si realizza attraverso la mancata sostituzione dei dipendenti collocati a riposo.

Tenendo conto di questo scenario in evoluzione, è possibile programmare da subito un iter procedurale che definisca, nel quadro dell'equilibrio economico finanziario regionale e nel rispetto delle disposizioni contenute nel Piano di rientro e nel vigente Piano Sanitario Regionale, le regole che le Aziende dovranno seguire per pervenire al graduale riassorbimento delle posizioni lavorative con rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.

A tal fine le parti, in continuità ed integrazione dei precedenti accordi, al fine di garantire la continuità nell'erogazione dei LEA ed evitare l'interruzione di pubblico servizio, con la conseguente violazione dell'articolo 32 della Costituzione che tutela il diritto alla salute qual bene primario, concordano, tenute presenti le previsioni del piano di riassetto della rete ospedaliera, approvato con decreto commissariale n. 49/2010, nonché dei provvedimenti attuativi, sulla necessità di prorogare i contratti a tempo determinato in scadenza dal 30 giugno 2012, sino al 31 dicembre 2012, termine che, permanendo le necessità assistenziali, sarà ulteriormente prorogato per un periodo di 12 mesi, e pertanto a tale scopo stipulano il presente accordo collettivo ai sensi del comma 4 bis, dell'art. 5 del D.Lgs n. 368/2001.

Fermi restando i vincoli imposti dal Piano di rientro, allo scopo di definire un valido e sostenibile iter procedurale finalizzato al graduale riassorbimento delle posizioni lavorative con rapporto di lavoro a tempo determinato, si dovrà tenere conto anche dei seguenti principi:

- a) Valorizzare le professionalità specificamente utilizzate per lo svolgimento di tutte le attività istituzionali aventi carattere indifferibile e permanente, connesse con esigenze incompressibili di garanzia della continuità nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, a tutela dell'interesse primario della salute del cittadino garantito dall'art. 32 Cost., nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di pubblico impiego;
- b) essere compatibile con le disposizioni contenute nel Piano di rientro ed in sintonia con la definizione delle dotazioni organiche a seguito della riorganizzazione della rete ospedaliera ed assistenziale regionale.

Le parti danno atto che, qualora un dipendente abbia mantenuto rapporti a tempo determinato per un periodo superiore a 36 mesi per sostituzione di personale assente avente diritto a conservazione del posto, i periodi di ulteriori proroghe saranno condizionati dal perdurare dell'assenza del dipendente sostituito.

Seguono dichiarazioni a verbale (N. 3)

FIRMATO

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del  
Piano di rientro del settore sanitario  
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

**DECRETO n. 72 del 29.06.2012**

**Oggetto: decreto commissariale n. 30 del 15.3.2012 – ulteriori provvedimenti.**

**Premesso**

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente p.t. della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
- che con successive delibere del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 e del 3 marzo 2011 si è proceduto rispettivamente a rinnovare la nomina del Presidente p.t. della Regione Campania quale Commissario ad Acta ed a nominare due Sub-Commissari che affianchino il primo nell'attuazione del Piano di rientro del disavanzo del S.S.R.;
- che con i detti provvedimenti il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, tenendo conto delle prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
- che tra gli interventi è stata prescritta la razionalizzazione e il contenimento della spesa per il personale, con particolare riferimento al blocco del turn-over (comprensivo di tutte le forme di lavoro, ivi inclusa quella interinale), alla rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa aziendale e alla diminuzione delle posizioni organizzative e di coordinamento;
- che, allo stato, vige il divieto automatico ed assoluto (100%) alle Aziende Sanitarie della Regione Campania di procedere ad assunzioni di personale sia a tempo indeterminato che a tempo determinato fino al 31.12.2012;



*Regione Campania*

*Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del  
Piano di rientro del settore sanitario  
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

- che in ragione del perdurare del blocco del turn-over si è ritenuto necessario adottare linee guida per la disciplina dei processi di mobilità del personale in ambito regionale, culminate nell'adozione del decreto commissariale n. 67 del 30.9.2011;
- che, nelle more della compiuta definizione dei processi relativi all'adozione ad opera delle aziende sanitarie degli atti aziendali e della conseguente definizione delle dotazioni organiche e stanti i rigorosi divieti di reclutamento del personale, appare necessario adottare ulteriori provvedimenti diretti a ricondurre le procedure di mobilità intraregionale, per come disciplinate dall'art. 19 del contratto integrativo del 7.4.1999 per il comparto, e dall'art. 20 del CCNL 1998-2001 per la dirigenza, entro i limiti di garanzia per assicurare i livelli essenziali di assistenza;
- che, a tal fine, è stato adottato il decreto commissariale n. 30 del 15.3.2012, con il quale è stata disposta la sospensione delle procedure di mobilità volontaria di personale con il solo assenso dell'azienda di destinazione, nelle more dell'approvazione da parte della Regione Campania degli atti aziendali e delle dotazioni organiche, fino alla data del 30.06.2012, al fine di non arrecare pregiudizi alle attività dirette a garantire i livelli essenziali di assistenza presso le aziende che hanno denegato il nulla osta al comando;

### **Considerato**

- che non è stato ancora possibile completare il procedimento di adozione delle linee guida regionali per la redazione degli atti aziendali, in attesa delle valutazioni dei Ministeri competenti;
- che il protrarsi nel tempo delle misure di blocco del turn over sta generando fenomeni di esodo di personale con il solo assenso dell'azienda di destinazione che portano gravi pregiudizi alla possibilità di assicurare i livelli essenziali di assistenza in capo alle aziende di provenienza;
- che tale fenomeno risulta aggravato dall'avvicinarsi del periodo feriale;

### **Valutato**

- che sono in corso di adozione le linee guida regionali per l'adozione degli atti aziendali da parte delle aziende sanitarie, le quali potranno così sottoporre all'approvazione regionale le proprie dotazioni organiche, anche in ragione della riorganizzazione della rete ospedaliera e della rimodulazione dell'organizzazione territoriale dell'assistenza sanitaria in Campania;

### **Ritenuto**

- di dover procedere, per tutte le motivazioni sopra riportate, a prorogare la sospensione delle procedure di mobilità per come disciplinate dal decreto commissariale n. 30 del 15.3.2012, fermi restando i diritti acquisiti dal personale interessato;



*Regione Campania*  
*Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del  
Piano di rientro del settore sanitario  
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

## DECRETA

- 1- Di disporre la proroga della sospensione delle procedure di mobilità tra aziende che non siano corroborate dal nulla osta dell'ente di appartenenza, già prevista dal decreto n. 30 del 15.3.2012, fino al 30 settembre 2012, fermi restando i diritti acquisiti dal personale interessato, i cui effetti si spiegheranno a partire dal 1 ottobre 2012;

Il Commissario ad Acta  
Stefano Caldoro

***Si esprime parere favorevole***

Il Sub Commissario  
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19  
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20  
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Settore Ruolo Personale SSR  
Avv. Antonio Postiglione

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del  
Piano di rientro del settore sanitario  
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

**DECRETO n. 73 del 04.07.2012**

Oggetto: Decreti commissariali n. 71 del 10.10.2011, n. 13 del 21.02.2012, n. 20 del 07/03/2012 e n. 21 del 07/03/2012: integrazioni e chiarimenti.

**Premesso:**

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del Decreto Legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della Legge n. 191 del 2009;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sono stati nominati Sub Commissari con compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;
- che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22.02.2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23.03.2012 il mandato è stato conferito unicamente al sub-commissario Mario Morlacco;
- che con decreto commissariale del 20/10/2011 n. 75 si è dato avvio alla Manifestazione di Interesse all'assorbimento dei volumi prestazionali ed occupazionali delle case di Cura Villa Russo in liquidazione s.p.a e Villa Alba”;
- che i Ministeri affiancanti, con parere n. 251 – P del 28/7/2011 hanno osservato il citato provvedimento rilevando, tra l'altro, che a fronte della necessità di ridurre di 2402 posti letto per acuti la dotazione regionale, sarebbe stato opportuno cogliere l'occasione per un maggiore abbattimento di quelli in dotazione alle due strutture in liquidazione, compatibilmente con la necessità di richiedere il completo assorbimento del personale;
- che con decreto commissariale del 10/10/2011 n. 71 in ossequio al parere dei Ministeri affiancanti n 251-P. è stato revocato il citato decreto Commissariale n. 75/2010 e le relative procedure indicendo, nel contempo, una nuova Manifestazione di interesse per l'assorbimento dei soli volumi prestazionali delle Case di Cura Villa Russo s.p.a e Villa Alba s.r.l.;
- che con decreto commissariale n. 13 del 21.02.2012 sono stati approvati i lavori della Commissione nominata con Decreto Commissariale n. 76 del 11.11.2011, per la valutazione della Manifestazione di Interesse all'assorbimento dei volumi prestazionali della Case di Cura Villa Russo in liquidazione s.p.a. e Villa Alba s.r.l.”.

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del  
Piano di rientro del settore sanitario  
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

- che dall'esito dei lavori, come riportato dal citato decreto n. 13/2012, è emerso che non è stata presentata alcuna offerta per l'assorbimento dei volumi prestazionali della Casa di Cura Villa Russo in liquidazione; di contro, si è provveduto a stilare una graduatoria per le offerte presentate per la Casa di cura Villa Alba;

**Rilevato:**

- che il mancato interesse da parte dei partecipanti per i volumi assistenziali di Villa Russo spa ha lasciato irrisolta la situazione scaturente dalla cessazione delle attività assistenziali garantite dalla struttura di ricovero di che trattasi, in ragione dell'alto numero di posti letto per i quali la stessa struttura risultava transitoriamente accreditata (123 posti letto per acuti e 300 posti letto per lungodegenza), cessazione che incide in maniera significativa sull'offerta di assistenza ospedaliera da privato della Regione ed, in particolare dell'area metropolitana di Napoli;
- che, pertanto, con i successivi decreti commissariali n. 20 e 21 del 07.03.2012, si è provveduto a ricercare ulteriori modalità che consentano di portare a soluzione la problematica situazione causata dalla cessazione delle attività della Casa di cura più volte citata;

**Considerato:**

- il verbale delle riunioni di verifica della Regione Campania del giorno 30 marzo 2012, nonché il parere dei ministeri affiancanti del 16.05.2012 prot. 169-P, con il quale sono stati richiesti specifici chiarimenti e modifiche in ordine ai decreti commissariali riguardanti Villa Russo e Villa Alba;
- che in particolare è stato osservato che:
  - a) "non si ritiene condivisibile procedere all'assegnazione di volumi occupazionali di strutture private da parte della regione, tra l'altro, con individuazione puntuale delle figure professionali nel numero e nella composizione. La regione, inoltre, non può vincolare l'accredimento definitivo al pieno assorbimento dei volumi occupazionali delle case di cure in dismissione. Si ricorda che la regione ai sensi dell'articolo 8-quinquies del 502/92 stipula contratti con le strutture private volte a soddisfare il fabbisogno di prestazioni definito in via esclusiva dalla regione. All'interno del processo dell'accredimento e acquisto prestazioni, quindi, ai sensi del D.P.R. 14 gennaio 1997, la regione deve avere assicurazione che le risorse umane della struttura dedicate all'assistenza sanitaria siano adeguate al volume e alle tipologie di attività svolte indispensabile alla garanzia, che interessa alla regione, dell'erogazione di una corretta assistenza sanitaria. Non è oggetto di contrattazione il livello occupazionale ma è compito della regione individuare le sole prestazioni e la remunerazione relativa a carico del servizio sanitario regionale che la stessa, all'interno della programmazione regionale, ritenga opportuno affidare alla struttura e assicurarsi che la struttura posseda i requisiti minimi, tra cui il personale in numero adeguato alle prestazioni, secondo standard. Inoltre non è condivisibile incrementare il budget in funzione del costo del personale: si ricorda che non si possono remunerare i fattori produttivi.
  - b) relativamente alla conversione di 145 posti letto di codice 56 ad altrettanti di codice 60, non si comprende la coerenza con il decreto sulla rete ospedaliera 49/2010 e la effettiva necessità di rimodulare il fabbisogno dalla riabilitazione alla lungodegenza post acuzie. Si chiedono, inoltre, chiarimenti sull'incremento di 30 posti letto di lungodegenza

*Regione Campania**Il Presidente**Commissario ad acta per la prosecuzione del**Piano di rientro del settore sanitario**(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

all'ospedale Cardarelli che non erano previsti nel decreto 49/2010. Si chiede di capire come si sia evoluto il fabbisogno nella provincia di Napoli in funzione della chiusura di due case di cura private.

c) Si chiede, inoltre, di conoscere le motivazioni per cui l'assegnazione dei posti letto è riservata in via esclusiva a strutture private."

**Ritenuto:**

- di dover chiarire in relazione alle osservazioni di cui al punto a), che con i decreti commissariali n. 71/2011 e n.21/2012 la regione non ha inteso vincolare l'accreditamento definitivo delle strutture che acquisiscono i volumi prestazionali delle cessate Case di Cura all'assorbimento dei volumi occupazionali, in quanto tale assorbimento è solo titolo per la partecipazione alla manifestazione di interesse, quale procedura selettiva, mentre l'accreditamento istituzionale definitivo di tali strutture non può che essere rilasciato ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 14 dicembre 2011 n. 23 ed, in particolare, dall' art. 1, comma 237 duodecies che subordina tale rilascio alla verifica del possesso dei requisiti ulteriori richiesti per l'accreditamento istituzionale mediante le procedure ivi previste. Tale vincolo, testualmente riportato nel decreto commissariale n. 20/2012, riguarda anche le procedure previste nei decreti commissariali n. 71/2010 e n. 21/2012 di che trattasi che, con il presente provvedimento vengono, in questa parte, integrati. Rispetto allo specifico rilievo secondo cui non è condivisibile incrementare il budget delle Case di Cura che assorbono i volumi prestazionali in funzione del costo del personale, in quanto non si possono remunerare i fattori produttivi, va specificato che il riferimento al costo del personale, maggiorato di una percentuale, impropriamente definito nei decreti in questione "extra budget", costituisce unicamente un fattore selettivo della manifestazione d'interesse e quindi è escluso, un incremento del tetto di spesa, che, invece, risulta inferiore rispetto a quello precedentemente fissato e remunerato oltre quello previsto secondo l'andamento storico, adeguato alle esigenze della programmazione sanitaria regionale. Va ulteriormente precisato che, al pari di tutte le altre strutture di ricovero, la remunerazione dei soggetti che risulteranno aggiudicatari dovrà avvenire tenendo conto unicamente delle prestazioni erogate, valorizzate sulla base del tariffario regionale e della fascia di appartenenza, nei limiti dei tetti di spesa riconosciuti, al netto dei controlli effettuati dagli organismi aziendali preposti e nel rispetto dei vincoli della vigente programmazione economico – finanziaria assistenziale.
- di dover chiarire, in relazione alle osservazioni di cui al punto b) concernente la conversione di 145 posti letto di codice 56 in altrettanti di codice 60, che gli elementi di coerenza con il decreto commissariale di riordino della rete ospedaliera n. 49/10 sono stati già riportati nel decreto commissariale n. 17 del 02/03/2012 di modifica dello stesso decreto n. 49/2010. Infatti, con tale decreto, si è provveduto anche a dare risposta alla forte criticità emersa nella provincia di Napoli al fine di rendere l'assetto programmatico dei posti letto pubblici e privati di riabilitazione e lungodegenza più rispondente ai nuovi bisogni che si registrano in tale vasto territorio, in ragione anche della dell'intervenuta carenza assistenziale dell'offerta privata accreditata di lungodegenza post-acuzie (dismissione di 300 posti di lungodegenza cod. 60 della casa di cura Villa Russo). Si è inoltre tenuto conto della necessità di ridurre il turnover di posti letto per acuti nei presidi pubblici della provincia di Napoli e segnatamente nell'A.O. Cardarelli di Napoli, al fine di migliorare il turn-over dei posti letto per acuti. Pertanto, in forza delle modificazioni introdotte dal decreto commissariale n. 17/2012, fermo restando il totale dei posti letto di riabilitazione/lungodegenza già definito con il decreto commissariale n. 49/2010 per il settore privato della provincia di Napoli, si è provveduto unicamente a migliorare il rapporto di



*Regione Campania*  
*Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del  
Piano di rientro del settore sanitario*

*(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

proporzionalità tra posti letto di lungodegenza (codice 60) e posti letto di riabilitazione (codice 56); di contro per il settore pubblico, per le motivazioni innanzi riportate, si è provveduto ad incrementare la dotazione dei posti letto ospedalieri dell'A.O. Cardarelli di sole 30 unità di lungodegenza post acuzie (cod. 60), rispetto a quanto già programmato dal decreto commissariale n. 49/2010 e connesso decreto commissariale di pianificazione attuativa. Tale modifica, peraltro, non varia lo standard regionale di posti letto della riabilitazione/lungodegenza fissato dal decreto commissariale n. 49/2010 in 0,5 per mille abitanti.

- di dover chiarire in relazione alle osservazioni di al punto c) che l'assegnazione dei posti letto di cui al decreto commissariale n. 20/2012 non poteva che essere riservata in via esclusiva a strutture private provvisoriamente accreditate (per le quali è in corso il processo di accreditamento definitivo), in quanto tali posti letto rappresentano quota parte del fabbisogno definito dal decreto commissariale n. 49/2010 per i soggetti privati della provincia di Napoli;

**Ritenuto:**

- di dover approvare le integrazioni e i chiarimenti ai decreti commissariali n. 71/2011, n. 20/2012 e n. 21/2012;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

**DECRETA**

Di approvare le integrazioni e i chiarimenti riportati in narrativa ai decreti commissariali n. 71/2011, n. 20/2012 e n. 21/2012 tenuto conto delle osservazioni formulate dai Ministeri affiancanti con i parere n. 169/P/2012 e 251/P/2012, nonché dei rilievi sollevati dai Tavoli di verifica nella riunione del 30 marzo 2012

Di trasmettere ai Ministeri affiancanti il presente decreto.

Di inviare copia del presente decreto all'A.G.C. Piano Sanitario Regionale, all'A.G.C. Assistenza Sanitaria e all'ARSAN per quanto di rispettiva competenza e al BURC per la pubblicazione.

Il Commissario ad Acta  
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole  
Il Sub Commissario  
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19  
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20  
Dott. Mario Vasco

Il Direttore Generale ARSAN  
Dott.ssa Lia Bertoli



## **Decreto Dirigenziale n. 84 del 29/06/2012**

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale, ricerca, speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FSE 2007-2013 - ASSE II OCCUPABILITA' - OBIETTIVO OPERATIVO:  
E1). AVVISO PER L'ATTIVAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI NEL SETTORE DELLA  
GREEN ECONOMY.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- con D.G.R. n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano d'Azione per il Lavoro "Campania al lavoro!", pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
- il Piano d'Azione per il Lavoro incentiva l'attuazione di un complesso programma di interventi, mediante l'utilizzo di dispositivi di politica del lavoro e di strumenti di intervento regionale nell'economia, finalizzati a favorire l'occupazione e l'inserimento professionale nel mercato del lavoro campano;
- nell'ambito della Linea di intervento LABOUR MARKET POLICY (LMP) – Inserimenti formativi nell'impresa, lavoro, crescita del capitale sociale – è stato programmato lo strumento "Più Verde, più apprendi più lavori", poiché come risulta dalle analisi di sistema sui fabbisogni occupazionali realizzata dal settore 06 dell'AGC 17, la Green Economy nella Regione Campania rappresenta un settore che offre significative potenzialità di impiego occupazionale in particolare nei profili professionali individuati dal presente avviso;
- l'intervento "Più Verde, più apprendi più lavori" incentiva, in particolare, il conseguimento di una qualificazione professionale attraverso il lavoro e l'acquisizione di competenze tecniche nel settore della cd. Green Economy, ed appare quindi coerente con i contenuti del POR FSE Regione Campania Asse 2 Obiettivo Operativo e1) Rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi.;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 853 del 30/12/2011 si è approvato all'interno del P.O Campania FSE 007/2013 - ob. op. e1) - piano "Campania al Lavoro!" – è stato approvato lo stanziamento, per tale intervento, di euro 5.000.000,00.

### Ritenuto

- Di dover dare esecuzione alla citata deliberazione con l'approvazione dell'Avviso Pubblico, redatto in linea con le disposizioni del Manuale delle Procedure di Gestione del POR FSE Campania 2007-13, per la presentazione di interventi formativi nel settore della green economy, che forma parte integrante del presente atto con i relativi allegati ed il cui finanziamento pari ad euro 5.000.000,00 sarà tratto dal POR 2007-2013 ob.op.e1),
- di dover prevedere che le domande di ammissione siano presentate in modalità on line sulla piattaforma <https://www.bandiagc17.regione.campania.it>, nei modi e nei tempi previsti dall'Avviso
- di poter stabilire che con successivi atti si provvederà all'impegno contabile di spesa.

### Visti

- la DGR 690/2010
- la DGR 853/2011 la DGR n. 3466 del 03/06/2000;
- la DGR 3466/2000

*Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 06 dell'AGC 17, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Dirigente del Settore medesimo*

## DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

- di dover dare esecuzione alla citata deliberazione con l'approvazione dell'Avviso Pubblico, redatto in linea con le disposizioni del Manuale delle Procedure di Gestione del POR FSE Campania 2007-13, per la presentazione di interventi formativi nel settore della green economy, che forma parte integrante del presente atto con i relativi allegati ed il cui finanziamento pari ad euro 5.000.000,00 sarà tratto dal POR 2007-2013 ob.op.e1);
- di dover prevedere che le domande di ammissione siano presentate in modalità on line sulla piattaforma <https://www.banddiagc17.regione.campania.it>, nei modi e nei tempi previsti dall'Avviso;
- di poter stabilire che con successivi atti si provvederà all'impegno contabile di spesa;
- di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2007-2013, all'Assessorato regionale competente, all'ARLAS, al Settore Stampa documentazione e informazione e al BURC ai fini della sua pubblicazione.

Dott. Paolo Gargiulo

**P.O.R. Campania FSE 2007-2013**

**Asse II Occupabilità**

**Obiettivo Operativo: e1) “ Rafforzare  
l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori  
adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi”**

**Avviso per l'attivazione di percorsi formativi  
nel settore della green economy**

## PRINCIPALI ATTI NORMATIVI E PROCEDURALI

- Regolamento(CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Reg. (CE) 1783/1999;
- Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Reg. (CE) n.1784/1999 e ss.mm.ii.;
- Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii., recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 ss.mm.ii.;
- Regolamento (CE) n. 1828 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii.;
- Regolamento (CE) n. 1989 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) n. 1083/2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 ss.mm.ii.;
- Delibera CIPE n. 174 del 22 dicembre 2006 "Approvazione QSN 2007 – 2013";
- Decisione della Commissione UE n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007 della Commissione europea relativa al Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013;
- Decisione della Commissione C(2207)5478 del 7 novembre 2007 che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania in Italia;
- DGR n. 2 del 11/01/2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
- Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate";
- DGR n. 935 del 30 maggio 2008 "POR Campania FSE 2007-2013. Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni";
- Regolamento (CE) n. 800 della Commissione del 06 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuto compatibili con il mercato comune, in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato e ss.mm.ii.;
- DPR n. 196 del 03 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione";
- DGR n. 27 del 11/01/2008 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del POR FSE;
- DD 160 del 29 giugno 2011 con il quale è stata approvata nuova versione del Manuale delle Procedure di Gestione - POR FSE Campania 2007/2013;
- DGR n. 1856 del 20 novembre 2008: Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del PO FSE 2007-2013
- D.D. n. 665 del 6 novembre 2009 "Approvazione del Vademecum per la valutazione delle operazioni cofinanziate dal FSE";
- la direttiva 28/2009 CE in materia di politiche per l'ambiente e promozione delle energie rinnovabili,
- la L.R.16/2004 "norme sul governo del territorio",
- la DGR n. 475 del 18/03/2009, "Piano energetico regionale",
- il Piano d'azione Nazionale 2010 per le energie rinnovabili,
- il DM 5/5/2011, "misure di sostegno al settore ambientale"
- L.R. n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" (integrata con le modifiche apportate dalla Legge Regionale n. 20 luglio 2010, n. 7);

- Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013, approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26/11/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali;
- DGR. n. 1847 del 18 dicembre 2009 "Approvazione del Regolamento di attuazione di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) della legge 18 novembre 2009 n. 14";
- DGR. n. 1849 del 18 dicembre 2009 – Approvazione del Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale";
- il Decreto legge n. 187/2010 del 12 Novembre 2010, recante "*Misure urgenti in materia di sicurezza*"
- L. n. 136 del 13 agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- la D.G..R. n. 690 del 08/10/2010 con la quale è stato approvato il Piano d'Azione per il Lavoro "Campania al lavoro!", pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 853 del 30/12/2011 si è approvato all'interno del POR Campania FSE 2007/2013 - ob. op. e1) - piano "Campania al Lavoro!" – che prevede attivazione di percorsi formativi di inserimento professionale nel settore della green economy;

### **(Art. 1)**

#### **Contesto di riferimento**

La Campania ha ancora, tra le Regioni d'Italia, il maggiore deficit energetico elettrico (importa circa l'80% del fabbisogno energetico da altre regioni con un'insufficiente connessione alla rete elettrica). Tuttavia, dal 2011 è stata avviata la realizzazione di numerose centrali fotovoltaiche su tutto il territorio. La rinnovata attenzione verso l'utilizzo di energie alternative ed i cospicui investimenti in impianti di produzione di energia elettrica determineranno nel breve periodo sul nostro territorio una cospicua domanda di lavoro qualificato nel campo della produzione da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, geotermico, ecc). In tal senso, occorre considerare positivamente, secondo dati Excelsior 2011, come in Campania si sia verificata una tenuta dell'occupazione nell'ambito nelle public utilities, che comprendono produzione e distribuzione di energia, gas, acqua e servizi di igiene ambientale. Confortante appare in tal senso il dato sulla certificazione di qualità delle imprese di settore, dove la Campania, prima fra le regioni del Mezzogiorno, conquista il quarto posto a livello nazionale con 7.022 aziende certificate.

La *Green Economy*, d'altra parte, rappresenta oggi un modello di sviluppo in grado di coniugare in un unicum modelli alternativi di produzione e vendita di beni e servizi, con tecniche innovative di controllo e gestione dei processi di trasformazione e consumo. Un modello, tra l'altro, che misurando in modo permanente l'impatto e la compatibilità delle politiche implementate, da una parte tiene conto degli effetti potenziali che si ripercuotono sui PIL a causa delle dinamiche che interessano i settori correlati (ad esempio nel turismo o pesca), dall'altra grazie a tale monitoraggio strutturale è in grado di focalizzare precisamente le aree cui indirizzare investimenti per lo sviluppo. Per tali motivi diventano sempre più eco-compatibili e "a valore aggiunto" i sistemi di produzione, progettazione, organizzazione, costruzione, erogazione di prodotti e servizi, nel rispetto di protocolli internazionali condivisi. Il presente avviso punta dunque a promuovere la qualificazione di risorse umane capaci di rendere competitivo il sistema produttivo locale in un settore che garantisce dinamiche di crescita strutturali e nello stesso tempo a trasferire competenze innovative aumentando fortemente la spendibilità sul mercato del lavoro per la platea interessata. In termini di priorità trasversali, i percorsi progettuali intendono rafforzare le competenze legate alla green economy nonché al consolidamento di una filiera della salvaguardia ambientale, anche attraverso l'uso di strumenti multimediali correlati al settore della ricerca e dell'innovazione.

Le priorità specifiche attengono al consolidamento di un sistema stabile e riconoscibile di formazione di giovani disoccupati e/o inoccupati, capace di coinvolgere le Agenzie Formative presenti sul territorio in azioni sinergiche con il sistema delle imprese, così come previsto dalle Linee-Guida regionali in materia di *Green Economy* approvato con D.G.R n. 853 del 30/12/2011. In tale contesto ed

in coerenza con gli orientamenti comunitari e con gli indirizzi di programmazione regionale, obiettivi specifici dell'azione sono:

- promuovere politiche attive in settori ad alto potenziale di sviluppo nel breve periodo;
- promuovere l'offerta di competenze innovative in settori strategici per la competitività delle imprese.

#### **(Art. 2)**

##### **Finalità e Obiettivi**

Il presente Avviso prevede la realizzazione di progetti formativi diretti a rafforzare le competenze nei nuovi settori di investimento legati alla tutela e valorizzazione della risorsa ambiente con una particolare attenzione alla green economy, con l'obiettivo di formare competenze per il settore della Green economy, incrementando il livello di partecipazione e di occupabilità dei giovani inoccupati o disoccupati/disoccupati di lunga durata, in coerenza con i principi di crescita sociale ed economica del Fondo Sociale Europeo.

#### **(Art. 3)**

##### **Beneficiari**

Sono beneficiari del presente Avviso gli Enti di Formazione Professionale che al momento della presentazione della domanda siano accreditati per la formazione superiore presso la Regione Campania, in base alla normativa regionale vigente ed in possesso dei seguenti requisiti:

- essere accreditato presso la Regione Campania per la formazione professionale ai sensi della DDGGRR 226/2006 e 793/2006;
- non avere cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla L. 575/65 ed indicate nell'allegato 1 al D.Lgs. 490/94 (antimafia);
- essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili previste dalla legge 68/1999 art. 17;
- essere in regola con le norme di sicurezza e salute dei luoghi di lavoro previste dal decreto legislativo 81/2008 e s.m.i.;
- non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, ovvero non avere in corso alcun procedimento accertativo di tali situazioni;
- non avere commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contribuzione previdenziale ed assistenziale, secondo la legislazione italiana;
- essere in possesso di certificazione di qualità.

Ciascuna proposta progettuale dovrà essere corredata da lettere di intenti di una o più imprese, in cui è dichiarata la propria disponibilità ad accogliere attività di stage, coerentemente con il proprio ciclo di lavoro.

Quanto sopra specificato dovrà essere riportato in apposita autocertificazione da compilare secondo il modulo disponibile sul portale Piattaforma bandi AGC 17 [www.bandiagc17.regione.campania.it](http://www.bandiagc17.regione.campania.it) da sottoscrivere dal legale rappresentante dell'Organismo di formazione proponente. L'amministrazione regionale, in ogni caso, si riserva la facoltà di verificare in qualsiasi momento la veridicità di quanto dichiarato nella predetta autocertificazione. Qualora detta verifica avesse esito negativo, l'amministrazione, fatta salva l'informazione alle autorità giudiziarie competenti, nonché la segnalazione agli ordini professionali nel caso di dichiarazioni mendaci rilasciate da tecnici abilitati, dovrà disporre l'esclusione dell'Organismo dall'elenco degli enti accreditati.

#### **(Art. 4)**

##### **Destinatari**

I destinatari dell'intervento sono diplomati e laureati inoccupati, inattivi, disoccupati e disoccupati di lunga durata residenti in Campania, di età compresa tra i 18 ed i 29 anni.

**(Art. 5)**

**Risorse finanziarie**

Le risorse finanziarie disponibili sono pari ad €. 5.000.000,00 a valere su risorse del P.O. FSE 2007-2013 – Obiettivo Operativo e1) *“Rafforzare l’inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi”* .

**(Art. 6)**

**Caratteristiche ed articolazione degli interventi**

I programmi dei progetti formativi devono essere elaborati in coerenza con le linee guida approvate con Delibera della Giunta Regionale n. 853 del 30/12/2011, nonché con gli allegati 1 e 2 alla citata Delibera. Si rende noto che, sulla base dell’analisi dei fabbisogni allegata alla delibera, la Regione finanzia i seguenti profili professionali:

• **AMBITO: Produzione di energia da fonti rinnovabili:**

**Profili**

1. Progettista di impianti fotovoltaici
2. Tecnico commerciale energie rinnovabili
3. Venditore energie rinnovabili
4. Project manager sistemi fotovoltaici
5. Installatore e manutentore

• **AMBITO: Produzione e servizi alla produzione**

**Profili**

1. Specialista in sistemi di gestione ambientale
2. Waste Manager
3. Tecnico di Esercizio, manutenzione e conduzione degli impianti termici

• **AMBITO: Servizi al Territorio**

**Profili**

1. Specialista di gestione dei rifiuti solidi
2. Tecnico per la bonifica di siti inquinati

Le indicazioni per la progettazione degli interventi sono fornite nella **griglia allegata** al presente Avviso (allegato 1).

Ogni ente può presentare al massimo due progetti, scegliendo tra due profili tra quelli su elencati. Per ogni profilo, ogni ente può presentare un massimo di 2 edizioni. L’importo massimo previsto per ogni edizione è pari ad euro €. 196.000,00.

Nel caso in cui il numero degli allievi iscritti al corso o il numero di ore di formazione effettivamente erogate dovessero essere inferiori a quanto previsto dal progetto, il finanziamento assegnato si considera riparametrato in maniera automatica, in base a quanto previsto nel Manuale delle Procedure di Gestione POR Campania FSE 2007-2013.

Agli allievi verrà corrisposto un’indennità di frequenza pari a € 2,50/ora sia per l’attività d’aula sia per le attività di stage. Il costo ora massimo per partecipante è pari ad Euro 14,00.

**(Art.7)**

**Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali**

Le proposte progettuali - sottoscritte con firma digitale - vanno presentate esclusivamente con invio telematico a partire dalle ore 10,00 del giorno 10/07/2012 e fino alle ore 13,00 del giorno

25/07/2012, accedendo alla apposita procedura disponibile all'indirizzo web <https://www.bandiagc17.regione.campania.it>.

**(Art.8)**

**Ammissibilità delle proposte progettuali**

Verranno ammesse alla valutazione le istanze pervenute secondo le disposizioni dei precedenti articoli 6 e 7. Le stesse saranno poi sottoposte a valutazione di idoneità tecnica da parte un nucleo di valutazione appositamente nominato con Decreto del Coordinatore dell'AGC 17. È facoltà di tale nucleo richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti presentati.

**(Art.9)**

**Valutazione delle proposte progettuali**

I progetti formativi ritenuti ammissibili saranno valutati secondo un metodo di calcolo "a punteggio", che permetterà la formulazione di una graduatoria in base alla quale verranno assegnati i finanziamenti. È conseguibile un punteggio massimo di 100 (cento) punti secondo la griglia di valutazione di seguito riportata.

<b>Criteri</b>	<b>Sottocriteri</b>	<b>Punti Max</b>
Qualità e coerenza interna della progettazione	Collegamenti del soggetto attuatore con il sistema delle imprese	15
	Adeguatezza delle risorse umane, logistiche e organizzative utilizzate rispetto agli obiettivi del progetto	15
	Adeguatezza dei contenuti formativi proposti in relazione al rilascio delle certificazioni delle competenze	10
	Adeguatezza e validità degli strumenti che si intendono adottare per il monitoraggio e valutazione in itinere delle attività progettuali e per la diffusione dei risultati conseguiti	10
	Approfondimento dell'analisi dei bisogni	10
Coerenza della proposta progettuale con le priorità dell'asse del Programma Operativo e con le priorità specifiche di bando	Rispondenza del progetto alle priorità specifiche dell'asse e dell'obiettivo specifico e operativo a valere sul quale la proposta viene presentata	10
	Rispondenza del progetto alle priorità specifiche di bando	10
Innovatività e trasferibilità dei risultati del progetto	Innovatività e trasferibilità delle competenze acquisite dai soggetti formati	10
	Innovatività e trasferibilità delle metodologie di intervento	10

**(Art. 10)**

**Obblighi di carattere generale**

Il Soggetto Beneficiario dovrà:

- rispettare la normativa di riferimento;
- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa (DPR n. 196/08 e Vademecum sull'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013);
- osservare tutti gli adempimenti, nessuno escluso, previsti dal "Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2007 – 2013", approvato con D.D. n. 160 del 29 giugno 2011 e dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di Accreditamento (DGR n. 226/06 e ss.mm.ii.);
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il codice unico di progetto (CUP);
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari relativi alle modalità di attuazione del POR Campania FSE 2007- 2013;
- comunicare tempestivamente l'eventuale rinuncia all'attuazione del progetto approvato;
- predisporre un sistema di contabilità separata, attraverso la costituzione di un conto corrente dedicato, secondo le disposizione dell'Autorità di Gestione;
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità di cui al successivo articolo 11;
- terminare le attività previste entro i termini previsti dall'atto di concessione che sarà sottoscritto;
- conservare la documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma o per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale, secondo quanto stabilito dall' art. 90, co. 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.;
- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento del corso ai funzionari regionali, nonché, ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento anche di livello comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione dei corsi stessi e il mancato riconoscimento delle spese sostenute;
- rispettare gli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e gli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali;
- provvedere all'inserimento dei dati di monitoraggio fisico e finanziario sul sistema di monitoraggio del POR FSE Campania.

#### **(Art. 11)**

##### **Attuazione dell'intervento**

L'atto di concessione per l'affidamento delle attività al soggetto beneficiario disciplinerà in maniera puntuale le modalità di realizzazione dell'azione, le modalità di erogazione del finanziamento, di rendicontazione delle spese sostenute e la documentazione da produrre a supporto delle singole richieste di erogazione, in coerenza con quanto previsto nel Manuale delle Procedure di Gestione – POR FSE Campania 2007-2013, ex DD 160/2011.

#### **(Art. 12)**

##### **Informazione e pubblicità**

In ottemperanza a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii. e dal Reg. (CE) n. 1828/06 e ss.mm.ii., il Soggetto Beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso.

Gli interventi pubblicitari devono essere realizzati in conformità con quanto previsto dal Piano di comunicazione approvato con DGR n. 1856/2008.

In particolare, il Beneficiario si impegna ad inserire, in modo evidente, nell'ordine indicato, il logo dell'Unione Europea, della Repubblica italiana, della Regione, la dicitura "POR Campania FSE 2007-

2013”, e lo slogan “La tua Campania cresce in Europa”, l’eventuale logo del Soggetto Proponente, in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa, secondo le indicazioni rese disponibili dall’Amministrazione.

Gli interventi pubblicitari devono essere realizzati in conformità con quanto previsto dal Piano di comunicazione approvato con DGR n. 1856 del 20 novembre 2008.

**(Art.13)**

**Foro competente**

Per ogni controversia relativa al presente Avviso, nonché per gli atti conseguenti, è competente il Foro di Napoli.

P.O.R. Campania FSE 2007-2013  
 Asse II Occupabilità  
 Obiettivo Operativo: e1)  
 Avviso per l'attivazione di percorsi formativi  
 nel settore della green economy

Profilo Professionale	Descrizione	Titolo di studio d'ingresso	Edizioni	Allievi per edizione	Totale edizione	N. ore aula	N. ore stage	Costo ora/all max	Costo/edizione	Costo totale profilo	
<b>Commerciale energie rinnovabili</b>	La figura professionale individuata è un tecnico-commerciale con una specifica conoscenza del mercato e del territorio su cui opera. Il commerciale energie rinnovabili si occupa di sviluppo del business e di gestione della relazione con i clienti. Nell'ambito dello sviluppo del business il commerciale energie rinnovabili ha la responsabilità dell'individuazione di siti/clienti per la realizzazione dei progetti e l'ottenimento di tutte le autorizzazioni relative. Nell'ambito del customer relationship management si occupa di: analizzare i dati di vendita; studiare l'andamento di mercato e creare la reportistica; gestire gli ordini; assistere clienti e fornire servizi post vendita; infine, rilasciare la certificazione 9001:2008. Per tale figura dal 2009 al 2010 c'è stato un aumento delle richieste del 30%.	Laurea (tre anni – cinque anni) in ingegneria, architettura, economia o discipline giuridiche.		1	20	20	450	300	14	210.000,00	210.000,00
<b>Project manager energie rinnovabili</b>	Il project manager segue lo sviluppo e lo stato di avanzamento dei siti individuati per l'installazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Responsabile di progetti anche complessi, deve gestire al meglio le risorse affidategli per raggiungere gli obiettivi nei tempi prefissati. Rientrano nei suoi compiti l'organizzazione e la gestione delle riunioni tecniche, finanziarie e gestionali, oltre che i rapporti con le figure esterne come banche o enti locali, così come il coordinamento delle attività di progettazione. Sotto la sua responsabilità ricade anche la supervisione delle attività di cantiere e in particolare il controllo dei tempi di realizzazione. In tale contesto, il project engineer si occuperà di: dare supporto tecnico allo sviluppo di impianti fotovoltaici; consulenza sulla progettazione degli impianti fotovoltaici; coordinamento del progetto in tutte le sue fasi (valutazione tecnica di idoneità dei terreni e dei tetti degli edifici, preparazione delle offerte, progettazione tecnica, installazione degli impianti e definizione della logistica per l'approvvigionamento); gestire i rapporti con i subfornitori (ricerca e negoziazione contrattuale e supervisione dei lavori da eseguire); il coordinamento delle risorse interne/esterne; il controllo dei costi e delle tempistiche.	Laurea (tre anni – cinque anni) in ingegneria, architettura, economia.		1	20	20	450	300	14	210.000,00	210.000,00

P.O.R. Campania FSE 2007-2013  
 Asse II Occupabilità  
 Obiettivo Operativo: e1)  
 Avviso per l'attivazione di percorsi formativi  
 nel settore della green economy

<i>Profilo Professionale</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Titolo di studio d'ingresso</i>	<i>Edizioni</i>	<i>Allievi per edizione</i>	<i>Totale edizione</i>	<i>N. ore aula</i>	<i>N. ore stage</i>	<i>Costo ora/all max</i>	<i>Costo/edizione</i>	<i>Costo totale profilo</i>	
<b>Venditore energie rinnovabili</b>	Questa figura la responsabilità della vendita sia sul canale diretto, ossia ad aziende che realizzano e installano impianti fotovoltaici, che sul canale indiretto, ossia a distributori e grossisti. Possiamo distinguere due tipologie: - il venditore che ha sviluppato la sua professionalità nel settore fotovoltaico; tale profilo è in grado di promuovere la qualità del prodotto, sia sui distributori di materiale elettrico che sugli studi di progettazione/architettura. - il profilo sales che ha, invece, specifiche conoscenze del prodotto fotovoltaico. In questo caso il valore aggiunto risiede nella conoscenza degli interlocutori e di conseguenza nella possibilità di fare sinergia di prodotti.	Diploma di scuola media superiore ad indirizzo elettrotecnico/elettronico		2	20	40	650	450	14	308.000,00	616.000,00

P.O.R. Campania FSE 2007-2013  
 Asse II Occupabilità  
 Obiettivo Operativo: e1)  
 Avviso per l'attivazione di percorsi formativi  
 nel settore della green economy

<i>Profilo Professionale</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Titolo di studio d'ingresso</i>	<i>Edizioni</i>	<i>Allievi per edizione</i>	<i>Totale edizione</i>	<i>N. ore aula</i>	<i>N. ore stage</i>	<i>Costo ora/all max</i>	<i>Costo/edizione</i>	<i>Costo totale profilo</i>	
<b>Installatore manutentore di pannelli fotovoltaici</b>	La figura professionale dell'Installatore pannelli fotovoltaici gestisce le attività relative all'installazione, collaudo e manutenzione ordinaria, straordinaria e migliorativa dei pannelli fotovoltaici, con riferimento alla messa a punto dell'impianto, eseguendo l'assemblaggio, controllo e messa in opera, in conformità con le normative e secondo le specifiche tecniche definite dalla progettazione. Si tratta di un tecnico particolarmente qualificato che deve possedere un ampio spettro di conoscenze (tecniche, normative, economiche, ecc.) ed essere capace di gestire rapporti con clienti, progettisti, fornitori, ecc. per assicurare l'integrazione e l'efficienza dell'impianto nel rispetto della legislazione vigente, e garantire la scelta dei materiali e delle tecnologie più aggiornate. Deve inoltre essere in grado di realizzare progetti di fattibilità tecnica ed economica e conoscere i contributi, gli incentivi e i finanziamenti pubblici erogati per favorire l'adozione di sistemi di risparmio energetico. Opera nell'edilizia sia civile che industriale, prevalentemente nell'ambito di aziende artigianali di installazione e costruzione impianti. Modalità di esercizio del lavoro: L'attività viene esercitata in cantieri edili di nuove costruzioni, di immobili in ristrutturazione, o presso abitazioni private. Prevede orari giornalieri, tuttavia le attività di manutenzione possono comportare prolungamento di orario	Diploma di scuola media superiore ad indirizzo elettrotecnico/elettronico		3	20	60	800	500	14	364.000,00	1.092.000,00

P.O.R. Campania FSE 2007-2013  
 Asse II Occupabilità  
 Obiettivo Operativo: e1)  
 Avviso per l'attivazione di percorsi formativi  
 nel settore della green economy

Profilo Professionale	Descrizione	Titolo di studio d'ingresso	Edizioni	Allievi per edizione	Totale edizione	N. ore aula	N. ore stage	Costo ora/all max	Costo/edizione	Costo totale profilo	
<b>Esperto in Sistemi di Gestione Integrata: Qualità, Ambiente e Sicurezza</b>	L'Esperto in Sistemi di Gestione Integrata: Qualità, Ambiente e Sicurezza è in grado di progettare, realizzare e portare avanti attività di implementazione gestione ed audit Audit relativi all'applicazione della normativa internazionale: ISO 9001, ISO 19011, ISO 14001, Regolamento EMAS, OHSAS 18001:2007, SA8000:2001 Si tratta di una delle figure emergenti nella moderna gestione aziendale: è il responsabile dei problemi dell'ambiente inerenti all'impresa, partecipa all'elaborazione delle politiche ambientali e garantisce l'applicazione delle norme di legge sull'ambiente e la sicurezza del lavoro. Deve inoltre assicurare il perfetto funzionamento del sistema di gestione ambientale attraverso la collaborazione con i diversi livelli organizzativi previsti dall'azienda. Infine gestisce i rapporti con gli enti istituzionalmente competenti alla difesa dell'ambiente (Comuni, ASL, Regioni). E' indispensabile conoscere le tecniche di comunicazione, le norme tecniche dei sistemi di gestione ambientale, dei prodotti e processi alternativi ecocompatibili, possedere conoscenze di analisi dei rischi ambientali e di sistemi di qualità ambientale. L'esperto opera come dipendente interno soprattutto nella grande impresa; le piccole e medie imprese si rivolgono infatti prevalentemente a un'altra figura professionale, il consulente ambientale.	Laurea (anche di primo livello) di tipo tecnico-scientifico o economico.		2	20	40	800	500	14	364.000,00	728.000,00
<b>Waste manager</b>	Il Waste manager, responsabile Tecnico per la gestione dei rifiuti, è un profilo professionale fortemente richiesta dal mercato di riferimento sia in considerazione di un obbligo legislativo per le Aziende tenute all'iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, sia in virtù di una sempre maggiore impegno delle aziende nel miglioramento dei prodotti e dei processi finalizzato alla riduzione dell'impatto ambientale e per il trattamento, smaltimento del fine ciclo. L'obiettivo del corso è di formare tali figure rispondenti a tale fabbisogno. Tale addetto può lavorare sia nelle imprese di produzione sia nelle imprese che si occupano di smaltimento di rifiuti industriali. Il Waste manager è capace di affrontare le problematiche di gestione dei processi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento di rifiuti. Conosce gli obblighi e adempimenti legislativi su problematiche ambientali, è addetto alla gestione tecnico-documentale e alla comunicazione con gli Organi Competenti	Laurea (anche triennale)		1	20	20	800	500	14	364.000,00	364.000,00

P.O.R. Campania FSE 2007-2013  
 Asse II Occupabilità  
 Obiettivo Operativo: e1)  
 Avviso per l'attivazione di percorsi formativi  
 nel settore della green economy

<i>Profilo Professionale</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Titolo di studio d'ingresso</i>	<i>Edizioni</i>	<i>Allievi per edizione</i>	<i>Totale edizione</i>	<i>N. ore aula</i>	<i>N. ore stage</i>	<i>Costo ora/all max</i>	<i>Costo/edizione</i>	<i>Costo totale profilo</i>	
<b>Specialista ciclo rifiuti solidi urbani</b>	Lo specialista del ciclo dei rifiuti solidi urbani lavora presso gli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani e industriali, i termovalorizzatori, le discariche di rifiuti normali o pericolosi, gli impianti di selezione e cernita, quelli di compostaggio della parte organica e così via. Il suo compito principale è il controllo dello stato degli impianti e delle apparecchiature connesse, che devono funzionare in modo efficace, efficiente ed economico. L'addetto deve essere in grado di diagnosticare i guasti e le anomalie di funzionamento. Inoltre si occupa della manutenzione, sia periodica che straordinaria e d'emergenza: un cattivo funzionamento dei macchinari può causare danni ulteriori all'ambiente. Ha infine il compito di verificare costantemente l'andamento dei parametri ambientali. Può lavorare nel settore privato, presso industrie che dispongono di impianti di epurazione, aziende che ricevono in appalto lo smaltimento dei rifiuti da parte di terzi, o ancora presso società di progettazione di impianti di smaltimento e depurazione. Un'altra possibilità di impiego sono gli impianti di smaltimento e depurazione dei rifiuti gestiti direttamente dai Comuni o da aziende municipalizzate.	Laurea (anche triennale)		1	20	20	800	500	14	364.000,00	364.000,00

P.O.R. Campania FSE 2007-2013  
 Asse II Occupabilità  
 Obiettivo Operativo: e1)  
 Avviso per l'attivazione di percorsi formativi  
 nel settore della green economy

Profilo Professionale	Descrizione	Titolo di studio d'ingresso	Edizioni	Allievi per edizione	Totale edizione	N. ore aula	N. ore stage	Costo ora/all max	Costo/edizione	Costo totale profilo	
Tecnico per la bonifica di siti inquinati	<p>Il tecnico per la bonifica di siti inquinati, trova impiego nelle aziende che si occupano di bonifiche, recupero ambientale e risanamento di vaste aree contaminate da attività industriali e discariche e per lo smaltimento in sicurezza dei materiali inquinati. Il Tecnico per la bonifica di siti inquinati conosce le tecniche le indagine volte ad individuare le fonti di inquinamento o gli agenti inquinanti di un sito industriale o, più in generale, di discarica di rifiuti solidi, conosce le problematiche relative a zone interessate da trattamento e smaltimento dei rifiuti non regolamentati, aree marine o terrestri dove sono avvenuti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti. Il tecnico è in grado di partecipare a una campagna di indagini sapendo redigere un piano di caratterizzazione e un rapporto di analisi di rischio sito – specifica. Il tecnico per la bonifica di siti inquinati dovrà altresì conoscere l'iter procedurale presso gli Enti Pubblici; comprendere la situazione naturale presente nelle sue varie matrici ambientali; individuare le sostanze contaminanti, le loro concentrazioni e la loro pericolosità, il danno prodotto e il rischio, opera al fine di impedire la diffusione della contaminazione; contribuire a definire la disponibilità dell'utilizzo futuro di tali aree a nuove attività, ripristinando, per quanto possibile, la situazione preesistente, verificare e valutare l'efficacia delle soluzioni tecniche proposte. Il tecnico per la bonifica di siti inquinati ha buone conoscenze di chimica, biologia, ecologia e scienze della terra. Conosce le modalità di gestione delle problematiche relative alle bonifiche e la legislazione del settore. Sa lavorare in sicurezza nei luoghi oggetto di bonifica, è capace di analisi e di sintesi e di precisione. E' orientato al problem solving ed è in grado di cooperare con professionisti</p>	Laurea (tre anni – cinque anni) in chimica, geologia, architettura.		1	20	20	600	500	14	308.000,00	308.000,00

P.O.R. Campania FSE 2007-2013  
 Asse II Occupabilità  
 Obiettivo Operativo: e1)  
 Avviso per l'attivazione di percorsi formativi  
 nel settore della green economy

Profilo Professionale	Descrizione	Titolo di studio d'ingresso	Edizioni	Allievi per edizione	Totale edizione	N. ore aula	N. ore stage	Costo ora/all max	Costo/edizione	Costo totale profilo	
<b>Tecnico di Esercizio, manutenzione e conduzione degli impianti termici</b>	La manutenzione e la conduzione degli impianti termici, fino ad oggi regolate dalle norme UNI 8364 e UNI 9317, dovevano adeguarsi all'evoluzione delle norme tecniche e delle leggi europee e nazionali. Il D.P.R. n. 412/93, successivamente aggiornato dal DPR n. 551/99, quindi dai D.Lgs. nn. 192/05 e 311/06, ha individuato un unico responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico, che ne risponde di fronte alla Pubblica Amministrazione. A questa figura compete il coordinamento di tutte le attività relative all'impianto e ai suoi componenti, nel rispetto della sicurezza, dell'uso razionale dell'energia e della tutela dell'ambiente, quindi anche delle attività di conduzione e manutenzione. Il responsabile dell'impianto dispone direttamente, o avvalendosi di collaboratori o consulenti, le operazioni relative all'esercizio. Esso "dispone e coordina le attività relative all'impianto termico e le operazioni relative ai suoi componenti" nel rispetto della sicurezza, dell'uso razionale dell'energia e della tutela dell'ambiente" (UNI 8364 -1, UNI 8364-2 e UNI 8364-3). Tra le attività che svolge vi sono: - Impostazione dei parametri di funzionamento - Controllo dei parametri di benessere - Rapporti con la P.A. e gestione documentazione Il responsabile dell'impianto deve saper effettuare una diagnosi energetica al fine di programmare successivi interventi mirati. Ciò è in linea con la direttiva europea sulla certificazione energetica degli edifici, che è stata già recepita dall'Italia per mezzo dei D.Lgs. nn. 192/05 e 311/06. Per garantire un esercizio conforme a quanto richiesto dalla norma il responsabile può avvalersi di consulenti, mantenendo ovviamente la piena responsabilità dell'esercizio.	Diploma di scuola media superiore ad indirizzo termotecnica		2	20	40	800	500	14	364.000,00	728.000,00
<b>Progettista impianti fotovoltaici</b>	A questa figura compete la progettazione completa dell'impianto fotovoltaico, dalla definizione del primo dimensionamento tra moduli fotovoltaici ed inverter, al disbrigo di tutte le pratiche necessarie per acquisire le dovute autorizzazioni, fino alla progettazione esecutiva dell'impianto.	Diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico		1	20	20	800	500	14	364.000,00	364.000,00



## **Decreto Dirigenziale n.            del**

A.G.C.

Settore:

Oggetto:

## IL DIRIGENTE

## PREMESSO

- a. Che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 la Giunta regionale della Campania ha approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al lavoro!), pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
- b. Che con Delibera di G.R. n° 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
- c. Che, con la citata deliberazione n° 892 del 14/12/2010, è stato determinato, tra l'altro, anche l'impegno programmatico, pari a euro 2.000.000,00 a valere sull'ob.op. b1, del dispositivo di incentivi all'assunzione, denominato "Minimi Termini" del Piano "Campania al Lavoro!";
- d. Che con DD n. 258 del 22/12/2010 così come rettificato dal D.D. n° 5 del 01/02/2011, pubblicato sul BURC n° 11 del 14/02/2011, è stato approvato l'avviso pubblico "Minimi Termini" del Piano "Campania al Lavoro!" per la concessione di incentivi all'assunzione/stabilizzazione di lavoratori con contratti flessibili;
- e. Che le domande di incentivo, sono presentate con modalità telematica sulla piattaforma "avvisi e bandi" all'indirizzo web /www.bandiagc17.regione.campania.it/, secondo cinque finestre temporali a partire dal 21/02/2011;
- f. Che gli incentivi all'assunzione a tempo determinato/indeterminato di lavoratori residenti in Campania titolari di contratti atipici a valere sul dispositivo in questione, si configurano come aiuti di stato in regime de minimis e sono erogati, come contributo una tantum, ai datori di lavoro nel rispetto delle modalità e dei requisiti richiesti dall'avviso pubblico;
- g. Che con Decreto Dirigenziale n°49 del 05/07/2011 così come modificato dal DD n° 162/2011 è stata nominata la Commissione per l'esame delle domande pervenute.
- h. Che con D.D. n° 124 del 14/11/2011 è stata definita la procedura di integrazione della documentazione per il perfezionamento delle domande di incentivo per il riesame da parte della Commissione di verifica.
- i. Che con D.D. n°180 del 13/12/2011, ad oggetto < POR FSE 2007-2013. Ob.op b1). Avviso pubblico "Minimi termini" D.D.n°258/2011 e succ.mm.ii. D.D. n° 5 del 01/02/2011. Rettifica termini assunzione > e con D.D. n° 27 del 21/03/2012, ad oggetto < POR FSE 2007-2013. Ob.op b1). Avviso pubblico "Minimi termini" D.D.n°258/2011 e succ.m.i. D.D. n° 5 del 01/02/2011. Proroga scadenza termine attivazione contratti di assunzione/stabilizzazione > sono stati modificati i termini temporali di attivazione dei contratti.
- j. Che con i Decreti Dirigenziali n°170 del 07/12/2011, n° 179 del 12/12/2011, n°17 del 17/02/2012 e n° 42 del 06/04/2012 si è preso atto degli esiti delle verifiche di domande di incentivo effettuate dalla Commissione, articolati in richieste finanziabili, richieste non finanziabili e richieste oggetto di approfondimento.

## PRESO ATTO

- a. Che sono state inviate d'ufficio le richieste di integrazione documentale a tutti i soggetti riportati nei citati decreti n°170 del 07/12/2011, n° 179 del 12/12/2011, n°17 del 17/02/2012 e n° 42 del 06/04/2011 le cui domande di incentivo andavano perfezionate.
- b. Che, ad oggi, ulteriori 11 soggetti hanno inviato via pec e con firma digitale le integrazioni documentali richieste, per le quali è stata attivata la fase di verifica documentale da parte della suindicata Commissione, ai sensi del DD n° 124 del 14/11/2011.
- c. Che, in particolare, a seguito della istanza di revisione della valutazione del D.D. n°42/2012 presentata dalla ditta Co.Ca.Ma. Srl, con nota agli atti d'ufficio inviata via pec, la valutazione delle domande di incentivo n° 285 e n°304, riferite al medesimo lavoratore, è stata riesaminata valutando, rispettivamente non ammessa la prima ed ammessa la seconda .
- d. Che la suddetta Commissione, ha trasmesso con nota prot. n°489621 del 26/06/2012 il verbale del 25 giugno 2012, con gli esiti della verifica della documentazione integrativa trasmessa dalle 11 imprese interessate, così come riportate nella tabella allegata (All.1).

## VALUTATO

- a. Di dover prendere atto degli esiti della verifica, come riportati nella tabella allegata (All.1) che forma parte integrante del presente atto.
- b. Di poter demandare agli uffici dell'AGC 17, all'uopo designati, ogni ulteriore atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione.
- c. Di potersi avvalere del supporto dell'ARLAS per la verifica dei requisiti dei lavoratori e dei datori di lavoro attraverso il collegamento al sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie della Regione Campania.
- d. Di dover rimandare ad atto successivo l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse sul Bilancio regionale.

## VISTI

- Il P.O.R. Campania FSE 2007/2013,

- la Delibera di G.R. N° 3466/00;
- la DGR n.° 317/2011 di nomina del coordinatore dell'AGC 17;
- il DD n. 258 del 22/12/2010 così come rettificato dal D.D. n° 5 del 01/02/2011;
- il DD 22/2011 di presa d'atto degli elenchi trasmessi dall'ARLAS;
- la DGR 935 del 30 maggio 2008 di presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni FSE 2007/13;
- il DD n° 49 del 5/07/2011 di nomina della Commissione;
- la nota prot. n. 605702 del 02/08/2011 del coordinatore dell'AGC17;
- il DD n° 124/2011 dell'AGC 17

*Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal team dell'obiettivo e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal RdO*

## **DECRETA**

*per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato*

- a. Di prendere atto dell'integrazione documentale per ulteriori 11 domande di incentivo, trasmessa via PEC e firmata digitalmente dal legale rappresentante delle imprese destinatarie, per il perfezionamento delle pratiche, agli atti d'ufficio e riportate nell'allegata tabella, All.1.
- b. Di prendere atto, altresì, degli esiti dell'esame documentale effettuato dalla Commissione di verifica, ai sensi del D.D. n° 124 del 14/11/2011, e trasmessi con nota prot. n°489621 del 26/06/2012, così come riportati nell'allegata tabella, All.1, che forma parte integrante del presente atto.
- c. Di demandare agli uffici dell'AGC 17, all'uopo designati, ogni ulteriore atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione.
- d. Di avvalersi del supporto dell'ARLAS per la verifica dei requisiti dei lavoratori e dei datori di lavoro attraverso il collegamento al sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie della Regione Campania.
- e. Di dover rimandare ad atto successivo l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse sul Bilancio regionale.
- f. di demandare agli uffici dell'AGC 17, all'uopo designati, ogni ulteriore atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione.
- g. di rimandare ad atto successivo l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse sul Bilancio regionale.
- h. di dare la massima diffusione ai soggetti interessati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
- i. di stabilire che la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C. e sul portale istituzionale della Regione Campania [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it), nella sezione "Campania al Lavoro!", ha valore di notifica per i soggetti proponenti.

Dott. Paolo Gargiulo



## **Decreto Dirigenziale n.            del**

A.G.C.

Settore:

Oggetto:

## IL DIRIGENTE

## PREMESSO

- a. che con Delibera G.R. n°1355 del 6/8/2009 è stata recepita l'intesa **Istituzionale di PROGRAMMA** tra Regione Campania e Ministero del Lavoro, per l'attuazione del progetto "Inserimento al lavoro 2 Azione di sistema per l'emergenza occupazione in Campania" indicato in appresso con l'acronimo IN.LA2 Regione Campania.
- b. che il progetto prevede procedure integrate tra la Regione Campania ed il Ministero del Lavoro, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A. Agenzia Tecnica del Ministero del Lavoro, per l'attuazione delle iniziative.
- c. che con Decreto Dirigenziale n°43 del 6/4/2012 A.G.C.17 è stato approvato l'avviso pubblico con apertura oltre che alle province Campane, anche alla provincia di Napoli, rivolto alle imprese per la presentazione delle domande di partecipazione alle tre linee di azione in cui è articolato il progetto, già approvato dal Ministero del Lavoro e dalla Regione Campania, con la succitata deliberazione.
- d. che l'avviso prevede la presentazione delle istanze con modalità a sportello fino ad esaurimento del numero di 279 domande di partecipazione come da bando, da parte delle imprese in possesso dei requisiti richiesti ed interessate ad ospitare tirocinanti, secondo la Linea1 con la finalità di stabilizzazione del rapporto di lavoro.
- e. che i destinatari delle azioni sono individuati dalle imprese secondo le proprie modalità di selezione del personale o attraverso i Centri per l'impiego (CPI).
- f. che il finanziamento a carico della Regione Campania a valere sul POR-FSE 2007/2013 è di € 753.000,00 mentre il costo dell'incentivo all'assunzione è a carico del Ministero del lavoro per uno stanziamento di €5165,11 da erogare una tantum alle imprese totali partecipanti a fronte di ciascuna assunzione, come da avviso pubblico.
- g. che con il suddetto Decreto Dirigenziale n°43 del 6/4/2012, in applicazione della Delibera di G.R. viene affidato al Settore ORMEL la procedura di competenza per l'attuazione degli interventi programmati.

## CONSIDERATO

- a. che con Decreto Dirigenziale n°64 del 25/5/2012 A.G.C.17 Settore 06; per la valutazione delle istanze pervenute a valere sulla Linea1, a seguito del citato avviso pubblico, è stato nominato il Responsabile unico del Procedimento oltre ad apposita Commissione di valutazione che opera in collaborazione con gli uffici di Italia Lavoro, presso la sede della predetta, presso la quale sono custoditi i fascicoli relativi alle istanze pervenute.
- b. che ai sensi del Decreto Dirigenziale n°43 del 6/4/2012 in applicazione dell'Intesa Interistituzionale sottoscritta ed approvata con D.G.R. n°1355 del 6/8/2009, la gestione degli interventi è svolta d'intesa con Italia Lavoro, per garantire la necessaria omogeneità alle procedure di attuazione della Linea di attività.
- c. che in tale ottica le istanze per le Linee 1-2-3, pervengono agli sportelli attivati da Italia Lavoro S.p.A. per il territorio delle 5 province Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno destinatarie delle iniziative e per motivi organizzativi i relativi fascicoli sono custoditi presso la sede di Italia Lavoro s.p.a. via G.Porzio 4 isola G/5 Centro Direzionale 80143 Napoli.

d. che la Linea1 del progetto è finalizzata all'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni, con bassi livelli di scolarizzazione, attraverso l'attivazione di 279 work experience in impresa, della durata massima di 6 mesi, con l'erogazione ai partecipanti di una indennità di frequenza pari a €450,00 mensili, al lordo di tutte le ritenute dovute (INAIL, RCT a carico di Italia Lavoro) e la corresponsione all'impresa ospitante di un incentivo del valore di €5165,11; da erogare una tantum, come da avviso pubblico.

e. che le imprese ammesse al progetto IN.LA2 linea1, così come previsto dal D.D. n°43 del 6/4/2012, sottoscrivono le convenzioni, complete di progetto formativo, con Italia Lavoro s.p.a. in qualità di soggetto proponente, ai sensi del D.M. n°142 del 25/3/1998 e con i tirocinanti; e trasmette poi copia in originale alla Regione Campania osservando le disposizioni dell'Avviso Pubblico.

## **PRESO ATTO**

a. che con nota protocollata al Settore 06 n°0430427 del 5/6/2012 Italia Lavoro ha trasmesso i verbali n°1-2-3- rispettivamente del 31/5/2012; 1/6/2012; e 4/6/2012 esaminati ed approvati dalla Commissione di Valutazione Regionale ammettendo al finanziamento con i nominativi dei destinatari, 128 imprese ospitanti e 136 work experience, così come da elenco allegato.

b. che le work experience dei tirocinanti avranno inizio il giorno 15/6/2012 e poi a seguire fino ad esaurimento secondo la trasmissione dei verbali di valutazione.

c. che con Decreto Dirigenziale n°69 del 12/6/2012 sono state ammesse e avviate le work experience di cui sopra.

## **PRESO ATTO**

d. che con nota pervenuta a questo Settore 06 del 19/6/2012 prot. 468895 è stato trasmesso dalla Commissione II verbale di ammissione di 54 aziende e 57 tirocinanti per le work experience in elenco agli atti.

e. che con Decreto Dirigenziale n°89 del 5/7/2012 sono state ammesse e avviate le w.e. del II elenco di cui sopra.

## **PRESO ATTO**

f. che con nota del 28/6/2012 prot.495646 è stato trasmesso dalla Commissione di valutazione III verbale di ammissione di 30 aziende e 32 partecipanti alle work experience, che inizieranno il 15/7/2012.

## **VALUTATO**

a. di poter ammettere al finanziamento del voucher formativo i 32 partecipanti alle work experience e le 30 imprese ospitanti, di cui all'elenco agli atti, con le modalità previste dall'avviso pubblico e dalla convenzione sottoscritta.

b. di poter disporre, nelle more della vidimazione dei registri presenze da parte degli STAP competenti di AV;BN;CE;NA,SA; che l'apposizione delle firme di presenza potranno essere riportate su eventuali registri provvisori validati da Italia Lavoro.

## VISTI

- a. la delibera G.R.n°1355 del 6/8/2009
- b. la delibera G.R. n°3466/00
- c. la delibera G.R. n°1963 del 31/12/2009
- d. i Decreti del Coordinatore Area17 n°43 del 6/4/2012 e n°64 del 25/5/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Orientamento Professionale nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore obiettivo operativo g-1 POR-FSE 2007/2013.

## DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1. di prendere atto del verbale n°3- pervenuto al Settore 06 in data 28/6/2012 prot.495646 trasmesso dalla Commissione di Valutazione giusto Decreto Dirigenziale n°64 del 25/5/2012, con l'elenco delle 30 imprese partecipanti e dei 32 nominativi dei destinatari ammessi al progetto IN.LA2 a valere sulla Linea1 così come riportati nella tabella agli atti.
2. di finanziare le work experience ai 32 giovani residenti in Campania partecipanti all'iniziativa secondo le modalità dell'Avviso Pubblico e delle convenzioni da sottoscrivere.
3. di dare atto che le work experience di cui trattasi inizieranno il 15/7/2012.
4. di disporre, nelle more della vidimazione dei registri presenze da parte degli STAP competenti, che l'apposizione delle firme di presenza potranno essere riportate su eventuali registri provvisori validati da Italia Lavoro.
5. di trasmettere per opportuna conoscenza e per il seguito di competenza il presente Decreto, all'Assessore alla Formazione e lavoro; al Settore Orientamento Professionale; al settore ORMEL; al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito Internet della Regione Campania.

Dott. Paolo Gargiulo



## **Decreto Dirigenziale n.            del**

A.G.C.

Settore:

Oggetto:

## IL DIRIGENTE

### PREMESSO

- che con il Decreto Dirigenziale n. 08 del 16/02/2012, pubblicato sul BURC n. 12 del 20/02/2012, è stato approvato l'Avviso pubblico relativo all'intervento denominato: - CIG PIU' - "Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in CIGS in deroga" Azione di sistema per le Politiche di re-impiego Welfare to work - per la presentazione di domanda di contributi economici previsti - Regime di aiuti "de minimis" ex regolamento (CE) n. 1998/2006;
- che con il D.D. n. 117 del 14/05/2012, rettificato dal D.D. n. 118 del 14/05/2012 è stata nominata la Commissione per l'esame delle domande pervenute;

### PRESO ATTO

- che alla data del 30/05/2012 erano pervenute n. 41 domande di richiesta di incentivo da parte di aziende con sede legale o con sede operativa nella Regione Campania;
- che sono state oggetto di verifica, da parte della Commissione n. 41 domande;
- che per n. 6 domande sono in corso approfondimenti rispetto alla documentazione presentata;

### RITENUTO

- di poter ritenuta conclusa la procedura di verifica per n. 35 domande i cui esiti si riportano nella tabella allegata che forma parte integrante del presente atto;
- di poter demandare agli uffici dell'AGC 17, Settore 04 – O.R.ME.L. all'uopo designati, le attività relative ad ogni atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente;
- di dover dare la massima diffusione ai soggetti interessati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
- di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti.

### VISTI

- Il P.O.R. Campania FSE 2007/2013,
- la Delibera di G.R. N°3466/00;
- la DGR n.°317/2011 di nomina del coordinatore del l'AGC 17;
- il DD n. 8 del 01/02/2012;
- il DD n. 117 del 14/05/2012, rettificato con DD n. 118 del 14/05/2012. di nomina della Commissione;
- il Decreto Delega n. 66 del 30/05/2012;

## DECRETA

*per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato*

- a. di ritenere ammissibili n. 32 domande di incentivo esaminate con esito positivo dalla Commissione di cui in premessa e riportate nella tabella allegata che forma parte integrante del presente atto;

- b. di ritenere ammissibili con rimodulazioni n. 2 domande di incentivo esaminate con esito positivo dalla Commissione di cui in premessa e riportate nella tabella allegata che forma parte integrante del presente atto;
- c. di ritenere non ammessa n. 1 domanda di incentivo esaminata con esito negativo dalla Commissione di cui in premessa e riportata nella tabella allegata che forma parte integrante del presente atto;
- d. di demandare agli uffici dell'AGC 17, Settore 04-ORMEL all'uopo designati, le attività relative ad ogni atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente;
- e. di dare la massima diffusione ai soggetti interessati mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
- f. di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;
- g. di inviare il presente provvedimento all'Assessorato al Lavoro, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo c.4) del P.O. Campania FSE 2007/2013, al Settore ORMEL dell'AGC 17, all'AGC 08, all'AdG PO FSE 2007/13, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione del menzionato P.O. per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Alberto ACOCELLA